



**BENI  
 E ATTIVITÀ  
 CULTURALI**  
 Dario  
 Franceschini



**La risorsa  
 cultura.** «Ogni  
 euro investito in  
 cultura ne attiva 2  
 in termini di  
 crescita» dice il  
 ministro del  
 Mibact Dario  
 Franceschini (Pd)

**Studio di  
 fattibilità  
 per la tra-  
 sformazio-  
 ne in alta  
 velocità  
 della dorsa-  
 le ferroviaria  
 adriatica**

## Franceschini Nuova Tav per la dorsale adriatica, piste ciclabili nei vecchi binari

IL MINISTRO DI CULTURA E TURISMO FRANCESCHINI

# «Pista ciclabile sulla dorsale adriatica»

Tra i progetti Recovery fund anche il rilancio dei borghi dell'Appennino

ROMA

Nella crisi innescata dall'epidemia giocano una partita ancora più complicata rispetto ad altri settori le aziende del turismo, al centro dell'intervento del ministro Dario Franceschini. Il titolare del ministero per i beni culturali e del turismo (Mibact) anticipa all'evento Sole-24 Ore-FT i principali progetti che dovrebbero entrare a far parte del Recovery Plan italiano. Il primo verte intorno alla «riqualificazione della nostra offerta ricettiva, per avere alberghi che accolgano il turismo con

capacità di spesa elevata, in tutta Italia, senza gap tra Nord e Sud». Il secondo progetto, prosegue Franceschini, «mira a moltiplicare i luoghi capaci di attrarre turismo internazionale» puntando in primo luogo sui borghi della dorsale appenninica, con un'offerta da sviluppare in parallelo alla loro piena digitalizzazione e valorizzazione anche come possibili sedi di centri di ricerca di grandi imprese internazionali. Terzo: le infrastrutture, «decisive per far crescere la quota, oggi solo del 20%, di turismo internazionale al Sud sul totale nazionale». Quindi: Alta velocità fino in Sicilia, dice Franceschini, ma anche sul versante adriatico, «da Taranto fino a Bologna e poi fino a Trieste spostandone il binario all'interno per destinare il binario che invece oggi corre lungo la spiaggia alla creazione

di una lunga pista ciclabile».

Secondo il ministro, chiusa la fase più acuta dell'epidemia l'entità della ripresa sarà significativa. «Per i prossimi mesi - osserva - stiamo lavorando sapendo una cosa certa, che appena sarà finita l'emergenza il turismo internazionale in Italia tornerà imponente come prima forse anche di più. Il turismo tornerà e dobbiamo aiutare le imprese aiutare nell'attraversamento di questo deserto».

«Da un lato - prosegue - abbiamo approvato molte misure di emergenza e va fatto ancora di più perché la crisi si allunga». Al tempo stesso c'è la necessità di fare «investimenti per il dopo» sui quali si concentrano i progetti elaborati per il piano italiano per accedere ai fondi Next Generation Eu.

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

